



Organo e... - 8 aprile 2025 - ore 19:00

San Carlo al Lazzaretto - P.zza Bellintani 1 - Milano



In principio era il Logos

Da Giulio Busi, *Giovanni. Il discepolo che Gesù amava*.

Marta Comerio, letture

Eugenio Maria Fagiani, organo

In collaborazione con *Terra Sancta Organ Festival* e *Patmos Music Festival*

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

TERRA
SANCTA
ORGAN
FESTIVAL

PATMOS
MUSIC
FESTIVAL



STAGIONE MUSICALE “ORGANO E...”

Con l’installazione del nuovo organo a canne, ideato da Martino Lurani a seguito della ristrutturazione della chiesa di San Carlo al Lazzaretto del 2017, viene avviata, a fine 2018, la prima stagione musicale “**Organo e...**”, fortemente voluta dalla signora Andreina Bassetti Rocca, la quale, dopo il suo recente distacco terreno, desideriamo ricordare qui con maggior affetto e gratitudine, dedicandole questa stagione.

La stagione musicale 2025 pone l’accento sulla parola: narrante, declamata, cantata, sacra, sempre dialogante con la musica che l’accompagna. Tante voci dunque: quelle delle attrici Margó Volo, Alessandra Salamida e Marta Comerio; quelle del Coro di Voci Bianche e Coro giovanile dell’Accademia Teatro alla Scala e del Coro Città di Desio; infine, le voci dei giovani cantanti dell’Accademia Vivaldi di Venezia. E, naturalmente, la voce dell’organo attraverso i suoi musicisti: il giovane organista milanese Fabrizio Guidi, primo Premio al Concorso internazionale di Organo di Tolosa; l’artista nuorese Fabio Monni all’organo barocco nel concerto iniziale e il giovane organista Nadal Roig Serralta in quello conclusivo; e all’improvvisazione organistica il compositore e organista Eugenio Maria Fagiani, consulente artistico del *Terra Sancta Organ Festival*. Altri musicisti, in dialogo tra voci e organo, arricchiscono questa stagione musicale: Graziella Baroli (clavicembalo), Maria Christina Cleary (arpa). Davide Monti (violino), Ludovica Mosca (nacchere), Matteo Savio (percussioni), Marie Stockmarr Becker (viola).

La stagione prende avvio giovedì 9 gennaio con il *Codex Rost*, raccolta di musiche provenienti dal nord Italia e Germania, dal 1640 al 1670, restituendo il *sound* e la musica di quel periodo, poco dopo che il lazaretto di Milano aveva terminato la sua funzione di ospedale per gli appestati. Giovedì 13 febbraio il Coro di Voci Bianche e Coro giovanile dell’Accademia Teatro alla Scala, diretto da Bruno Casoni e nuovamente graditissimo ospite in San Carlino, accompagna la liturgia della messa in ricordo di Andreina Rocca Bassetti. Nel giorno dell’Annunciazione, martedì 25 marzo, non solo l’annuncio del concepimento del figlio a Maria, ma anche la rivelazione che Giovanni, qui evocata in *Landscapes of Patmos*, ha ricevuto. E farà da perno, martedì 8 aprile, proprio la parola di Giovanni, che il filologo e saggista Giulio Busi ha accolto nel suo recente libro *Giovanni, il discepolo che Gesù amava*, da cui trae origine questa riduzione per voce e organo. Questa narrazione in musica si avvale della gentile collaborazione del *Terra Sancta Organ Festival* e del *Patmos Music Festival* che ringraziamo sentitamente per aver partecipato a questo progetto. Protagonista dell’ultimo concerto prima della pausa estiva, giovedì 22 maggio, il Coro Città di Desio, diretto da Enrico Balestreri, con un concerto mariano. La stagione riprenderà in autunno con arie tratte dal repertorio vivaldiano e si concluderà con la peculiare voce delle nacchere in un frizzante e *insolitamente classico* concerto.

Buon ascolto! Chiara Gelmetti

PROGRAMMA

A me Giovanni (...) accade di trovarmi a Patmos (...) nel giorno del Signore, mi accade d'essere afferrato dallo Spirito.

IN PRINCIPIO ERA IL LOGOS

Dialogo per voce narrante e organo: *quella di Giovanni e quella che lo afferra ...*

Testo:

Da *Giovanni. Il discepolo che Gesù amava*, di Giulio Busi (Le scie, Mondadori, 2024). Riduzione a cura di Chiara Gelmetti.

Musica:

Estratti dagli *Études* e *Mad Rush* di Philip Glass (trascrizione E. M. Fagiani), e dal *Victimae Paschali* di Eugenio Maria Fagiani.

Marta Comerio, Letture.

Eugenio Maria Fagiani, Organo.

Giovanni. Il discepolo che Gesù amava

Il libro di Giulio Busi, ebraista e storico, indaga la figura del più frainteso tra gli evangelisti. Il Vangelo di Giovanni è il più teologico e colto dei Vangeli. E il meno affidabile dal punto di vista storico. È un'opinione antica, diffusa, tenace: ma è anche falsa. In questo libro, Busi traccia un ritratto inedito della figura dell'evangelista. Incontriamo un testimone calato nella vita di Gerusalemme, esperto delle usanze e delle consuetudini ebraiche, che possiede i dettagli minuti della giurisprudenza d'Israele. Ma Giovanni non è solo fonte storica di prim'ordine. È fuoco mistico, e sfida d'amore. Il Quarto Vangelo ruota attorno al "discepolo amato", presentato come testimone oculare dei momenti salienti della vita, morte e resurrezione di Gesù. È lui, Giovanni, questo discepolo senza nome? E se si tratta invece di due persone diverse, com'è possibile dipanare il labirinto di passioni e trasgressioni che pervade la narrazione giovannea? Ancora più forte dello scandalo della croce, predicato da Paolo, l'amore scandaloso annunciato da Giovanni è il vero sigillo delle origini cristiane.



MARTA COMERIO. attrice e speaker inizia il suo percorso teatrale giovanissima con Franco Parenti. Si diploma alla Scuola di Teatro diretta da Giorgio Strehler. Partecipa a numerose produzioni del Piccolo Teatro di Milano, viene diretta da registi quali Giorgio Strehler, Anatoli Vasil'ev, A. Shammà, Stephan Braunschweig. Recita in diversi spettacoli al Teatro Franco Parenti di Milano, al Teatro Stabile di Genova, al Teatro Elfo Puccini e al Centro Teatrale di Brescia. Per il cinema ha collaborato con Comencini, F. Archibugi, D'Alatri, M. Nichetti, A. Marazzi, R. Pozzetto P. Chelsom.

Vince il Premio Miglior Attrice al Radio festival 2001, 2004 e 2008 per la miglior interpretazione femminile e il Premio Anello D'Oro, Voci nell'Ombra.

È protagonista di letture poetiche, racconti e audiolibri.



EUGENIO MARIA FAGIANI. Riconosciuto internazionalmente per il suggestivo, coinvolgente e vivace linguaggio musicale, l'organista Eugenio Maria Fagiani si esibisce regolarmente sui più importanti strumenti in Europa, Russia, Medio Oriente, Asia ed America quali la Cattedrale di Notre Dame di Parigi, il Duomo di Berlino, la Cattedrale di St. Patrick di New York, la Sala Grande del Conservatorio "Tchaikovsky" a Mosca, la Royal Albert Hall di Londra, la Basilica di Santa Maria del Fiore a Firenze, la Hofkirche St. Leodegar di Lucerna, la St. James Anglican Cathedral di

Toronto, la Skt. Florian Stiftbasilika, la Basilica dell'Annunciazione di Nazareth, Il National Center for the Arts Weiwuying di Kaohsiung di Taiwan.

Accanto alla sua attività come solista, affianca una lunga collaborazione con l'Orchestra Sinfonica La Verdi di Milano dal 2010 e con la Filarmonica Arturo Toscanini (dal 2020) ed è stato diretto da eminenti direttori quali Jeffrey Tate, Riccardo Chailly, Xian Zhang, Claus-Peter Flor, Chien Wen-pin, Patrick Fournillier, Stanislav Kochanovsky, John Axelrod, Missak Baghboudarian, Jader Bignamini, Giuseppe Grazioli, Jens Georg Bachmann e Alpesh Chauhan.

Notevole improvvisatore, è anche un importante compositore. I suoi lavori sono già parte del repertorio di alcuni dei più prestigiosi artisti del nostro tempo quali David Briggs e Stephen Tharp. Viene regolarmente invitato a tenere masterclass e conferenze per diverse istituzioni musicali di rilevanza mondiale sia in Europa che in Nord America come la Cambridge University Organ Scholar's Forum e la RCCO di Toronto, come pure ad essere membro di giuria in alcuni tra i maggiori concorsi organistici internazionali. Incide con VDE-Gallo, Spektral Records, Fugatto, Da Vinci e Decca.

Dal 2008 è l'organista del santuario francescano de La Verna, Arezzo e a questa posizione combina quella di Organista Titolare della Cattedrale di Arezzo (dal 2022). È Direttore Artistico del Festival Internazionale di Musica d'Organo de La Verna e del Festival Organistico "S. Donato" del Duomo di Arezzo, così come, dal 2016, è Executive Artistic Advisor del *Terra Sancta Organ Festival*, che si svolge in sette nazioni del Medio Oriente, organizzato dalla Custodia di Terra Santa.

PATMOS MUSIC FESTIVAL. Il Festival di Musica da camera e sacra di Patmos è diventato una tradizione cara a questa bellissima isola, rinomata per la sua bellezza naturale e il suo profondo significato storico e religioso. Si celebra qui, non solo il linguaggio universale della musica, ma anche lo spirito vibrante di Patmos, un luogo in cui storia, cultura e natura si fondono in perfetta armonia.

Questo festival è molto di più che una serie di concerti: è una celebrazione comunitaria. Il sostegno dei *patrons*, dei *donors* e dei *friends* del festival, della Municipalità di Patmos, del Monastero di San Giovanni evangelista e di altri enti internazionali e locali, è ciò che rende possibile questo festival. Insieme si crea un'atmosfera in cui artisti e pubblico possano entrare in contatto con il potere della musica.

Patmos è unica per la sua identità, la sua storia e le sue tradizioni culturali. I concerti si tengono nei luoghi più magici di Patmos, dotati di una meravigliosa acustica naturale.

TERRA SANCTA ORGAN FESTIVAL. Musica dalle Chiese del Medio Oriente e del Levante. Generalmente, dove c'è un organo c'è una chiesa e dove c'è una chiesa c'è una comunità cristiana. Per questo motivo la musica d'organo in Medio Oriente è percepita come un repertorio specifico di alta qualità che i cristiani possono offrire alla cultura di questi paesi, in cui gli organi –salvo rarissime eccezioni– sono installati solo nelle chiese. Grazie al *Terra Sancta Organ Festival* (www.tsorganfestival.org) il suono degli organi, altrimenti riservato ad accompagnare le sole funzioni religiose, è un'esperienza alla quale tutti possono accedere e i concerti diventano un'occasione di incontro tra cristiani, ebrei e musulmani, amanti della musica.

Il *Terra Sancta Organ Festival* è un valore importante nei territori in cui è presente, in quanto rappresenta spesso l'unica opportunità di accedere al repertorio musicale per organo, eseguito da alcuni tra i più grandi organisti di livello internazionale. Per esempio, grazie al *Terra Sancta Organ Festival*, per la prima volta sono stati eseguiti concerti per organo e orchestra in Giordania, a Cipro, in Siria, in Grecia nell'isola di Rodi e in Israele. Con oltre 250 video, tutti tratti dai propri concerti, il Terra Sancta Organ Festival è il primo festival d'organo presente su YouTube.

Nell'ambito delle attività della *Custodia di Terra Santa* (www.custodia.org), il *Terra Sancta Organ Festival* dal 2014 è l'unico festival al mondo organizzato su otto stati,

alcuni dei quali in conflitto tra loro: ciò è possibile unicamente grazie al radicamento della *Custodia di Terra Santa* in questi territori (Israele, Palestina, Siria, Libano, Giordania, Cipro, Grecia, Egitto). La *Custodia di Terra Santa* dal 1342 è una missione internazionale a carattere speciale della Chiesa Cattolica affidata all'Ordine dei Frati Minori (i Francescani), che arrivarono in Medio Oriente nel 1217.

Si ringraziano:

Don Renato Fantoni -parroco di Santa Francesca Romana, di cui San Carlo al Lazzaretto è chiesa afferente- e i volontari presenti; il M° Giovanni Battista Mazza (direttore, compositore e docente di Organo al Conservatorio G. Verdi di Milano) per la consulenza artistica; il prof. Giulio Busi per la gentile concessione alla riduzione del suo testo su *Giovanni*; Fra' Riccardo Ceriani (sovrintendente del *Terra Sancta Organ Festival*), e Luigi Pianini Mazzucchetti (presidente del *Patmos Music Festival*) per la collaborazione; la famiglia Rocca per il costante sostegno e Martino Lurani per la fedele cura all'organo di *San Carlino*.

Immagini

Fronte: San Carlo al Lazzaretto, particolare, fotografia di Elena Parisi

Retro: San Carlo al Lazzaretto, disegno di Anonimo (attr. Andrea Solari)

Chiesa di San Carlo al Lazzaretto

La chiesa di S. Carlo al Lazzaretto ha, nella storia architettonica di Milano, un'importanza rilevante, quale le sue modeste dimensioni e l'attuale collocazione non consentono oggi di apprezzare appieno.

Dapprima centro focale del Lazzaretto quattrocentesco, realizzata - per volontà di S. Carlo - in sostituzione di una modesta chiesetta, quindi prototipo di altre cappelle poste al centro di lazzaretti (Verona, Ancona), infine chiesa sussidiaria facente parte della Parrocchia di S. Francesca Romana quando il Lazzaretto viene a perdere le sue funzioni e viene demolito.

La data della posa della prima pietra del lazzaretto è il 1488. La costruzione del Lazzaretto continua fino al 1508 ma non sarà mai del tutto completata: concepita come una struttura chiusa all'esterno e aperta con un porticato continuo verso l'interno, il lato ovest (posto lungo la attuale via Lazzaretto) rimarrà privo del porticato.

La forma quadrata scelta dall'architetto risponde alla suddivisione delle quattro situazioni generate dalla peste: sospetto, malattia, convalescenza e servizi. Al centro del quadrilatero era prevista una chiesa per gli uffici religiosi che avrebbero dovuto poter essere visti anche da lontano, senza che i malati dovessero muoversi dalle abitazioni.

Il primo carattere distintivo della Chiesa è costituito dalla pianta ottagonale e per questo edificio, si può supporre, infatti, che l'architetto abbia scelto uno schema simmetrico perché l'officiante potesse essere visto da tutti i lati del Lazzaretto e in eguale misura, dato che le pareti esterne della chiesa erano inesistenti, limitandosi insieme a una struttura porticata coperta; ma è certo che vi abbia anche voluto imprimere il significato simbolico legato a questa forma, già utilizzata per i primi battisteri cristiani. Ma, pur nel rigore e nella apparente semplicità di questo impianto, l'architetto riesce a realizzare un complesso fortemente unitario che, se non ha la maestosità di un tempio, presenta delle proporzioni eleganti, un attento uso di materiali pregiati e utilizza anche degli stratagemmi prospettici che accentuano la visibilità dell'officiante da lontano, riuscendo a darci un concreto esempio della "perfezione" tutta rinascimentale di un organismo a pianta centrale.

Durante il XIX secolo il recinto del Lazzaretto venne destinato ad usi agricoli e di abitazioni private di contadini, fino all'acquisto da parte della Banca di Credito Italiano che ne decise la demolizione e la lottizzazione dell'area. Il tempio fu risparmiato dalla demolizione, e a seguito del restauro in occasione del quale fu ricostruita la cupola, venne riaperto al culto nel 1884 con la dedica attuale al Santo che ne volle la costruzione.

A causa delle vibrazioni prodotte dal passante ferroviario sotto viale Tunisia che hanno provocato danni alla cupola la chiesa necessitava studi ingegneristici per rinforzarne la struttura pericolante. La chiesa è stata oggetto di un restauro completo grazie ad Andreina Rocca Bassetti in ricordo del marito Roberto Rocca. Ed è stato installato un organo con 1800 canne, progettato da Martino Lurani Cernuschi con impostazione romantico-sinfonica. La chiesa è stata inaugurata dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, e restituita alla città il 3 novembre 2017.



Prossimo appuntamento, giovedì 22 maggio 2025 ore 19:00

Che di sol vestita, coronata di stelle

Coro Città di Desio – Enrico Balestreri, organo e direzione